

Il lato rosa dei sindaci

chiara.roverotto@ilgiornaledivicenza.it n. 11

MARILISA MUNARI

SINDACO DI SOVIZZO

«Patto di stabilità, il più grande sacrificio che ci hanno chiesto. Lavori bloccati per metà 2009»

Ma in primavera sboccherà il nuovo piano per migliorare la viabilità
«Più attenzione al territorio: ora è finita l'era delle lottizzazioni facili»



Marilisa Munari originaria di Chieti al suo primo mandato come sindaco a Sovizzo. Servizio Francesco Dalla Pozza

Chiara Roverotto

Partecipazione e rinnovamento era lo slogan della sua lista: che significato hanno per lei queste parole?

Partecipazione significa senso di appartenenza ad un contesto sociale e volontà di fare qualcosa per la collettività; la chiave di lettura che ne ha dato la lista: "l'Arca" è complementare a questa mia visione e significa promuovere la partecipazione della collettività nelle scelte che vengono prese dall'Amministrazione tramite la comunicazione, l'informazione e il coinvolgimento.

E da tutto ciò?

Non può che derivare un rinnovamento nelle idee e negli uomini. In politica ognuno di noi è importante, ma nessuno di noi è indispensabile.

Il simbolo dell'Arca?

È bellissimo. Un arcobaleno di pace, una famiglia sistemata sotto e un'arca quale sostegno: sono simboli forti che alludono da un lato al difficile momento storico del nostro Paese (l'Arca serve per superare il "diluvio"), dall'altra alla possibile soluzione grazie al confronto con gli altri avendo come punto di riferimento la base della nostra società, cioè le famiglie.

Originaria di Chieti, laureata in lingue antiche, insegnante al Quadri madre di due figlie. Come è arrivata a Sovizzo? E poi come se la cava con tutti questi impegni, considerando che molte sue colleghe continuano a sostenere che i tempi della politica restano coniugati al maschile?

I monti di Lastebasse e il mare di Fossacesia a Chieti sono il panorama della mia vita e del mio cuore. Nel 1991 ho scelto di vivere a Sovizzo non solo per la vicinanza al posto di lavoro mio e di mio marito, ma anche perché è un paese dove le persone riescono ancora a vivere sentendosi tali, dove l'aumento demografico è andato di pari passo con la volontà di conservare un'identità aperta al nuovo. Finché le mie

figlie erano piccole, mi sono dedicata a loro e al mio lavoro, ma quando sono cresciute mi sono chiesta come potevo migliorare il contesto nel quale vivevano: non è facile per una donna porsi questo obiettivo.

Quindi è vero che i tempi sono differenti?

Per una donna tutto ciò che viene promosso richiede uno sforzo doppio, ma è proprio qui che deve scattare la volontà forte, tipicamente femminile.

Che cosa ne pensa della Francia e della sua volontà di vietare, in alcuni luoghi pubblici, l'uso del burqa?

Ho un grande rispetto per ogni cultura, quindi guardo con deferenza anche al burqa; se però vi sono luoghi dove il riconoscimento dei tratti del volto è importante, magari per questioni di sicurezza, allora ritengo giusto impedirne l'uso.

In che cosa consiste nel suo Comune la "spesa facile" per le persone in difficoltà?

È un'iniziativa partita lo scorso anno da parte dell'Amministrazione con il sostegno dell'associazione "Progetto Giulia", molto attiva sul territorio in ambito sociale. Chi per età, problemi di salute o personali non può recarsi a fare la spesa, può telefonare e chiedere all'associazione di provvedere. L'organizzazione è semplice



Tutto ciò che una donna propone richiede uno sforzo doppio. Ed è qui che scatta la volontà

Il suo ritratto

Figlia d'arte
Il padre come
"insegnante"

Madre abruzzese e padre di Lastebasse che ha guidato il piccolo Comune per quindici anni. «Da lui ho imparato molto», dice Marilisa Munari. Nata nel 1961, si è formata con i gruppi giovanili della Dc. Non ha mai aderito ad alcun partito, infatti guida una lista civica. Si considera una cattolica e questa è stata la sua base di partenza «con profondo rispetto nei confronti di tutti». Il sindaco? «Anteporre il pubblico al privato, essere sempre e comunque a disposizione dei cittadini». Scattata da Tangentoli non ama i partiti. «Non mi indentifico in alcuno schieramento». Il suo motto? «Domani è un altro giorno...» Ma non si identifica in Rossella O'Hara. «Ricordiamoci solo che la vita continua...», afferma il sindaco. **• C.R.**

ed è un grande aiuto. Soprattutto per le persone sole.

Il suo programma?

L'Arca mira alle famiglie, pertanto ha attenzione sia per le generazioni future che per quelle più "sagge". Per i giovani stiamo portando avanti progetti iniziati ancora nella passata Amministrazione e di cui mi sono occupata in qualità di assessore: Consulta, Informagiovani, iniziative per le quali abbiamo vinto un bando della Provincia e che ora procedono grazie alla volontà di alcuni ragazzi. Senza la loro collaborazione non potremmo sviluppare il progetto, sono orgogliosa che Sovizzo abbia giovani così propositivi.

Anziani: che cosa proponete?

Per loro lo strumento fondamentale è lo Sportello di coordinamento delle attività sociali, fiore all'occhiello del programma dell'Arca e primo

esempio in Veneto. Lo Sportello, il cui coordinatore è il consigliere Armando Bolzon, vede coinvolti anche altri volontari dell'Arca. È diventato subito una realtà ed ora è stato riconosciuto come onlus.

Obiettivo?

Mettere in relazione esigenze sociali e risorse del territorio e devo dire che abbiamo precorso i tempi, perché proprio recentemente alcune leggi regionali, probabilmente, ci daranno lo strumento per agire in modo efficace. A proposito degli anziani, ad esempio, la legge regionale del 22 gennaio propone il Servizio civile per anziani e può essere un'ottima soluzione per coinvolgere le persone di una certa età e migliorare i servizi in paese, oppure possiamo contare su una disposizione del 2009, che ha esteso il campo di applicazione della legge Biagi introducendo il sistema di pagamento con i voucher.

Lei è a favore o contro la pensione alle donne a 65 anni?

Dipende, ci sono realtà lavorative completamente diverse rispetto ad alcuni anni fa. Anche le risorse sono differenti. Ciò non toglie che alle spalle di una donna che lavora ci debba essere un welfare che funzioni e non sempre accade.

La delibera che l'ha fatta tribolare di più?

Più di una e tutte condizionate dal Patto di stabilità, che ha obbligato il Comune a bloccare i lavori pubblici nel secondo semestre del 2009 per rispettarlo.

Quelle che vi hanno dato soddisfazione?

La creazione dello Sportello e quelle che ci permetteranno, nel 2010, di ripartire con i lavori pubblici: prima fra tutte la delibera che permetterà di iniziare, in primavera, il miglioramento della viabilità di Sovizzo.

Che cosa cambierebbe del paese?

Si è costruito molto. Del resto si tratta di una conseguenza della politica nazionale di alcu-

Ecco la squadra

SINDACO: Marilisa Munari, **VICESINDACO:** Giancarlo Rigoni con deleghe al bilancio, cultura e commercio. **ASSESSORI:** Diego Carlotto: pubblica istruzione e sport, Paolo Garbin: Servizi sociali e associazioni. Paolo Centofante (esterno): edilizia privata, ambiente e rapporti con aziende partecipate. Donatella Michelazzo (esterno): Lavori pubblici, urbanistica e viabilità. **CONSIGLIO COMUNALE:** MAGGIORANZA: Marilisa Munari, Diego Carlotto, Giancarlo Rigoni, Pier Luigi Cecchinato, Armando Bolzon, Gianpaolo Veneri, Paolo Garbin, Giovanni Sandri (capogruppo con delega protezione civile e sicurezza), Maddalena Aloisi (delega Ulss e sanità), Riccardo Benetti (politiche giovanili), Massimiliano Cracco. **LEGA NORD:** Dino Bonini (capogruppo), Bruno Cremon, Roberto Cracco. **IL PAESE PER SOVIZZO:** Antonio Zamberlan **PER SERVIRE SOVIZZO:** Fabrizia Tonello

no allontanata da qualsiasi partito, pur rimanendo vicina, nel voto, all'area cattolica.

Che cosa pensa della morale: i politici sembrano averla persa da pezzo. Lei che cosa fa per conservarla e per governare in modo che resti un concetto cardine?

Faccio una cosa molto semplice: penso all'esempio avuto dai miei genitori. Mia mamma ha insegnato con passione per 35 anni e credo si contino su una mano i suoi giorni di assenza dal lavoro, mio papà è stato sindaco per 15 anni e l'ha fatto pressoché gratuitamente.

Il suo colore preferito?

Il giallo, perché amo la luce e la voglia di vivere.

Cambierebbe qualche legge: aborto, divorzio, che hanno segnato la vita politica e sociale del nostro paese?

Come cattolica non approvo l'aborto, pur sentendo una grande compassione per le donne che lo praticano per motivi gravi. Il divorzio è una decisione dolorosa e a tratti terribile per una famiglia che si sgretola, ma se è frutto di una scelta inevitabile e profondamente ponderata, rispetto la legge che lo consente.

La donna che in politica le sta più antipatica?

Alessandra Mussolini: è sempre sopra le righe.



Il primo cittadino è il portavoce di un lavoro di équipe, da solo non sarebbe efficace

L'uomo?

Molti, perché non condivido i toni aspri della politica odierna. Tra tutti cito Roberto Calderoli per la sua intransigenza, Silvio Berlusconi per la sua demagogia e Massimo D'Alema per la sua alterigia.

Lei ha studiato lettere antiche: a chi ci dovremo rifare per pensare ad una seria e duratura democrazia?

Dovremmo rileggere le pagine di storia che raccontano la crisi della repubblica romana nel II-I secolo A.C.: decadenza morale, caduta delle ideologie, culto della personalità di pochi demagoghi. Poi, sulla scia di Dante, dovremmo tornare a promuovere il senso civico delle persone dando ad esempio un ruolo fondante alla scuola, luogo di crescita delle generazioni future e non, come la concepisce la nuova riforma, strumento di risparmio economico del Governo.

Che cosa rivendica del suo ruolo di sindaco?

Il senso di servizio che ho imparato da mio padre, e il lavoro di squadra con la giunta, i consiglieri e l'Arca. Ho la fortuna di dividerlo con assessori seri e competenti. Il sindaco è il portavoce di un lavoro di équipe, da solo non può essere efficace in una realtà complessa come la nostra, ma ha bisogno dell'apporto di tutta la squadra, anche dei consiglieri non eletti e che infatti continuano a collaborare con noi.

Si alza mai alla mattina dicendo vorrei vivere da qualche altra parte?

No, mi accade solo di pensare: "Chissà se questa giornata mi basterà..." E ricordo che domani è sempre un altro giorno dal quale ripartire

Una canzone che canticchia?

Pink Floyd e Eagles sono i miei preferiti, ma fatico a cantare i testi essendo francofona di seconda lingua. Poi "Alta marea" di Antonello Venditti: abbinata all'Arca è quanto mai significativa. Speriamo - come dice Dante - che la "navicella percorra migliori acque..."